22/12/2024

IV DOMENICA DI AVVENTO/C

"MARIA VISITA ELISABETTA"

Letture: Michea 5, 1-4
Salmo 80 (79)
Ebrei 10, 5-10
Vangelo: Luca 1, 39-45

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Vangelo, che abbiamo ascoltato, è il Secondo Mistero Gaudioso per chi recita il Rosario, preghiera sempre attuale.

Vi suggerisco la lettura del libro edito dalla Fraternità: "Gioisci, Maria", che contiene le Catechesi sui Misteri del Rosario e le rispettive meditazioni.

Il testo evangelico di oggi è composto da pochi versetti, ma densi di spiritualità e messaggi per la nostra vita. La Parola di Dio si incarna anche nella nostra vita.

Maria ha ricevuto la visita dell'Arcangelo Gabriele, forza di Dio, che le parla. Maria rimane incinta e l'Angelo se ne va.

La scena successiva inizia così: "*Maria si alzò*"; la traduzione esatta è: "*Essendo resuscitata*".
Questo è importante, perché la Parola di Dio fa resuscitare a vita nuova; la parola degli uomini, invece, blocca.
La profezia, la Parola, che vengono da Dio, ci fanno muovere.

"*In quei giorni*": sono i giorni delle difficoltà, tipiche della persona, che è in gravidanza: nausee, giramenti di testa…
In questi giorni, non possiamo fermarci davanti a nessuna difficoltà.
Gesù, torturato, tradito, perseguitato, va avanti.
Se siamo Cristiani o Mariani, non possiamo fermarci davanti a nessun problema.
Le difficoltà sono occasioni, per andare oltre, per crescere.

Maria, nei giorni di difficoltà "*andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.*"
Elisabetta, sterile, anziana, è incinta.

Maria è andata a verificare quello che le aveva detto l'Angelo: "*Anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile.*" Luca 1, 36.
È un'illusione o è la verità?

"*In fretta*" ha due significati. Io ho sempre preferito quello dello zelo. Maria va con lo zelo del servizio.
Maria fa la strada più breve, passando per la regione montuosa.
Di solito, coloro che dalla Galilea dovevano andare in Giudea, allungavano la strada, per non passare dalla Samaria; con i Samaritani non c'era un buon rapporto.

L'evangelista cita la regione montuosa, perché Maria vuole fare davvero in fretta.

"*Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.*"
Questo è importante, perché Maria rifiuta i compromessi. Maria sa che l'Arcangelo Gabriele ha parlato con Zaccaria, il quale non ha creduto alle sue parole, non ha creduto che Dio fa meraviglie, anche se già nell'Antico Testamento c'erano stati miracoli con Sara, Anna….
Zaccaria non crede. Maria non lo saluta.
Il saluto, per gli Ebrei, significa entrare in comunione, è l'abbraccio.
Zaccaria non ha obbedito allo Spirito e Maria rifiuta la comunione con chi non è in comunione con Dio.
Poi, Zaccaria si convertirà.

Maria sta da Elisabetta per tre mesi. Entra nella casa di Zaccaria e la sua presenza porterà a conversione Zaccaria, sacerdote dell'ottava classe.

"*Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo.*"
Qui, si apre una parentesi. Noi con il nostro saluto, con l'avvicinarsi all'altro, portiamo la nostra benedizione.
Ricordo che ciascuno di noi emana vibrazioni fino a un metro e mezzo di distanza. Noi siamo una vibrazione continua.
Tutte le vibrazioni positive di Maria, che porta Gesù nel grembo, nell'abbraccio vengono trasmesse ad Elisabetta e il suo bambino sussulta nel grembo.
La tradizione dice che, in quel momento, Giovanni Battista è stato liberato dal peccato originale.

Durante la Preghiera del cuore, il Signore ci ha detto di stare attenti alla mantide religiosa.
In un altro incontro di preghiera ci ha suggerito di stare attenti ai lupi travestiti da agnelli.

La mantide religiosa è costituita da quelle persone, che pregano o sembra che preghino, ma, quando ci avviciniamo, ci mangiano.
Da che cosa possiamo riconoscere la mantide o il lupo? Dalle vibrazioni, che emettono.

Quando siamo vicini, chi ha più energia ne passa a chi ne ha meno.
Non dobbiamo essere fuggitivi.
Quando Gesù ha visto il lebbroso, l'ha toccato e il lebbroso è stato sanato.

Quando incontriamo persone, che hanno vibrazioni basse, dobbiamo alzare il nostro sistema immunitario spirituale riguardo i diavoli.
Questa è l'unica maniera, per non essere ostaggi delle persone.
Da Gesù usciva una forza, capace di guarire tutti: a questo dobbiamo arrivare.
Riempiamoci di questa forza.
Se portiamo Gesù dentro la nostra anima, dovunque andiamo facciamo sussultare le viscere dell'altro.

Quando c'è stato il processo di Gesù, i preti non potevano entrare nella casa di Pilato, altrimenti non avrebbero potuto fare Pasqua. Erano lì, per ammazzare un uomo, però volevano mantenersi nella purità, per celebrare la Pasqua.

Alziamo le difese immunitarie con la lode, il respiro e la Parola.

"*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!*"
I frutti dello Spirito sono nove: *amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*: Galati 5, 22.
In questi giorni, cerchiamo di avere il dominio su noi stessi.

"*A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?*"
Elisabetta si meraviglia. Forse dovremmo ricominciare a meravigliarci per le tante cose belle che il Signore compie nella nostra vita e nella Fraternità.
Una delle difficoltà presenti nella Preghiera del cuore è quando chiedo: -Adesso facciamo memoria delle cose belle, di un momento in cui ci siamo sentiti liberi, felici…-Diverse persone mi hanno detto che non ci riescono.
Dobbiamo riprendere a meravigliarci, stupirci delle cose belle, che il Signore opera nella nostra vita.

"*E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.*"
C'è la felicità del credere. Dobbiamo credere, ripetercelo, perché i messaggi contrastanti sono tanti. La parola crea.

Qui esplode la gioia di Maria:
"*L'anima mia magnifica il Signore*
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore…"

Maria è la Vergine della danza. Nella Bibbia, vediamo che danza; ai piedi della Croce non la vediamo disperata.
Maria avrebbe tutti i motivi, per lamentarsi, invece non lo fa e sceglie di vedere il bello della vita.
Maria rimane incinta e c'erano diversi problemi, eppure sceglie di lodare.
Questo deve valere anche per noi: scegliamo di vedere il bello nella nostra vita.

"*...perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata."
Il Signore ha guardato la piccolezza.
Tutti abbiamo la mania di essere grandi. Dio cerca persone piccole, per farle diventare grandi per mezzo di Lui.
D'ora in poi, le dinamiche cambiano.
La Beatitudine sarà di sentirsi piccoli.
2 Corinzi 12, 9-10: "*Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.*"
Noi nascondiamo tutto questo.

" *Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono."
Molti dicono: -Io ho pregato, per questo la persona è guarita. Io...-
C'è un forte Super-Ego, che va ridimensionato. Dobbiamo gioire per le grandi cose, che opera il Signore.

"*Ha spiegato la potenza del suo braccio,*
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,..."
Purtroppo, molte volte, i pensieri della mente, che mente, scendono nel cuore, affinché menta. Il cuore va purificato.
"*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*/ Sono felici coloro che sono trasparenti, perché faranno esperienza di Dio e lo contempleranno."
"*I troni*" sono le cattedre. Quando Gesù entra nel Tempio, rovescia le cattedre di tutti "i grandi".

"*Ha soccorso Israele, suo servo,*
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre."
Noi abbiamo ricevuto delle Parole personali. Dobbiamo crederci.

"*Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.*"
Nei momenti di difficoltà, è bene ricordare al Signore le Parole, che ha suggerito per noi.
Personalmente, ricordo Isaia 45, 2: "*Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.*"
Salmo 107 (106), 16: "*...ha infranto le porte di bronzo e ha spezzato le barre di ferro.*"
Ricordare le Parole al Signore significa ricordarle a noi stessi, fare memoria.
La Messa è la memoria dell'Ultima Cena; noi siamo un popolo, che fa memoria.

Guardando quello che i Gruppi riescono a fare, veramente credo che la Fraternità è un'opera divina; nonostante le difficoltà, che ha dovuto attraversare, è viva e operante.
Abbiamo iniziato in pochissimi, ma il Signore ci ha dato questa Parola: "*Il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati ed ecco oggi siete numerosi come le stelle del cielo.*" Questo è avvenuto.

Crediamo che, oggi, il Signore fa meraviglie.
Sette anni fa, nel 2017, durante il periodo della chemioterapia scrivevo: -Non me la sento di venire a Novara, per festeggiare il Capodanno.- Sono stato a letto nella mia stanzetta. Era un momento difficile.
Sono passati sette anni. Per chi sta male, oggi, posso dire con cognizione di causa che il bello deve ancora venire; come il Signore ha guarito me, anche oggi guarisce ciascuno di voi.

Oggi è un giorno benedetto, perché facciamo memoria delle meraviglie, che il Signore ha compiuto in me e in voi. Grazie, Gesù! AMEN!